



**MONITORAGGIO DELLA ROGNA SARCOPTICA SU CAMOSCIO E STAMBECCO  
RISULTATI DEI CENSIMENTI ESTIVI ED AUTUNNALI  
NEL PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI FRIULANE**



**A cura di: Dr. Marco Favalli**

**In collaborazione con il Corpo Forestale Regionale**

**NaturaForYou di Favalli Marco – Via Raffaello Sanzio 12-33019 Tricesimo - Udine**

## Indice

1	PREMESSA.....	3
2	RISULTATI DEI CENSIMENTI ESTIVI.....	4
2.1	CAMOSCIO.....	4
2.1.1	Risultati raggiunti nelle singole subunità di censimento.....	6
2.1.2	Note conclusive sulle attività di censimento.....	9
2.2	STAMBECCO.....	11
2.2.1	Risultati raggiunti nelle singole subunità di censimento e note conclusive.....	13
3	RISULTATI DEI CENSIMENTI AUTUNNALI.....	15
3.1	CAMOSCIO.....	15
3.2	STAMBECCO.....	17
3.3	Considerazioni finali sui censimenti autunnali.....	18
4	RINGRAZIAMENTI.....	19

# 1 PREMESSA

L'obiettivo di questo studio è quello di continuare ad indagare sulle specie camoscio e stambecco e le loro dinamiche di popolazioni nell'area del Parco naturale Dolomiti Friulane a seguito dell'epidemia di rogna sarcoptica che, a partire dal 2008, ha colpito duramente queste due specie.

Per la realizzazione dei consueti censimenti estivi ed autunnali sono stati seguiti i protocolli *fanAlp* già descritti nelle precedenti relazioni.

Il coordinamento è stato seguito dal sottoscritto (incaricato del progetto), dall'Ente Parco e dalla Stazione Forestale di Claut, in prima persona dalla Guardia Nicola Cesco. L'indagine sul campo è stata condotta congiuntamente con il Corpo Forestale Regionale, in particolare dalle stazioni limitrofe al Parco (Aviano, Barcis, Claut, Forni di Sopra, Maniago, Pinzano al Tagliamento e Polcenigo), dallo scrivente e da volontari residenti nell'area Parco. Sulla base delle pianificazioni e dei risultati raggiunti negli anni passati, sono stati definiti i percorsi e i punti di osservazione. I censimenti sono stati realizzati in giornate consecutive e settori ben definiti al fine di evitare possibili doppi conteggi. Al termine dei censimenti, tutte le schede sono state esaminate attentamente riportando i dati in sistema G.I.S. per le successive elaborazioni.

Le aree campione indagate sono rappresentate nelle figure seguenti.

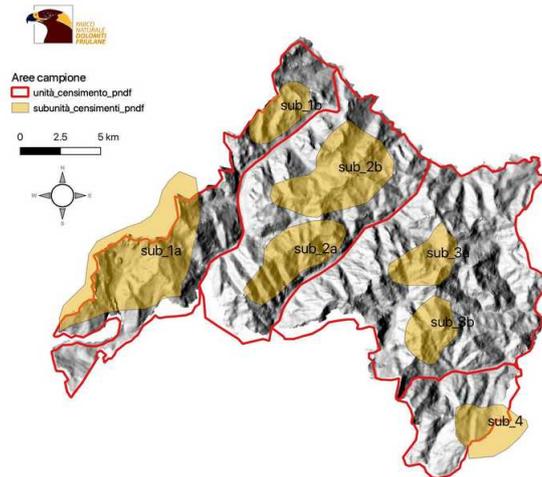


Figura 1. Aree campione monitorate durante i censimenti estivi

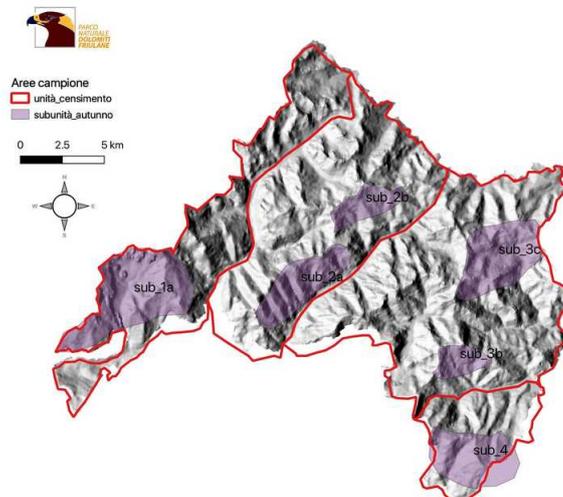
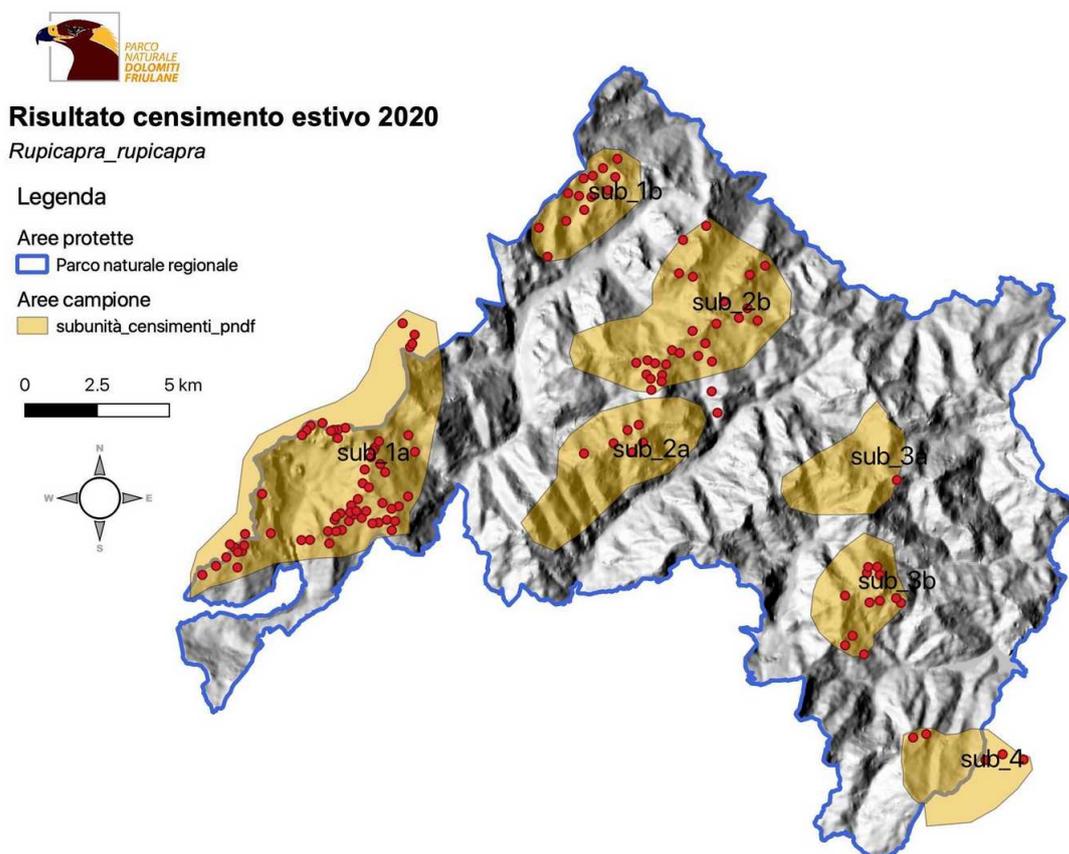


Figura 2. Aree campione

## 2 RISULTATI DEI CENSIMENTI ESTIVI

### 2.1 CAMOSCIO

Al 2020, in totale sono stati osservati **588 camosci**, di cui: 398 nell'unità 1, 139 nell'unità 2, 40 nell'unità 3 e 11 nell'unità 4 (tabella 1).



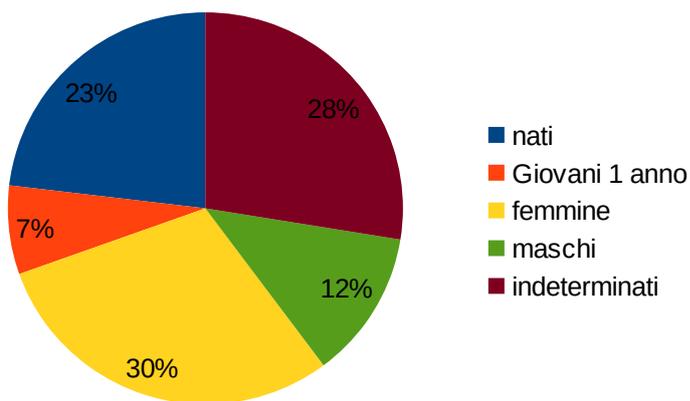
**Figura 3. Risultati dei censimenti estivi sul camoscio - 2020.**

Aree di studio	K	j_ff	f_juv	f_ad	f>10y	f_ind	j_m	m_2_3y	m_4_10y	m>10y	m_ind	j_ind	ind	2020	2019	2018
Total sub_1a	80	0	6	102	1	0	1	9	32	0	0	15	90	336	354	214
Total sub_1b	15	0	0	17	0	0	0	1	7	0	0	10	12	62	57	ND
Totale sub_2a	3	0	0	4	0	0	0	0	4	0	0	0	6	17	36	21
Totale sub_2b	22	1	1	26	0	0	0	5	8	1	0	14	44	122	81	49
Totale sub_3a	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	20
Totale sub_3b	14	0	0	14	0	0	0	1	2	0	0	1	8	40	17	11
Totale sub_4	2	0	0	4	0	0	0	0	2	0	0	1	2	11	17	60
Numenro totale	136	1	7	167	1	0	1	16	55	1	0	41	162	588	562	375

**Tabella 1. Risultati del censimento camoscio 2020 suddivisi nelle diverse classi di età e di sesso e confronto con i totali del 2019 e 2018.**

I risultati ottenuti sono decisamente buoni nelle aree di studio 1a (Borgà-Buscada-Lodina-Cima Preti) e 1b (Monfalconi) dove si concentra il 67% delle osservazioni; anche il settore del Pramaggiore (2b) dimostra buone dinamiche evolutive, mentre nelle altre aree d'indagine non si osservano incrementi sostanziali, anzi nel settore sub\_4 (Monte Raut-Valine), si registra ancora una flessione negativa probabilmente a causa dell'incidenza da rogna sarcoptica, visto che questo risulta l'ultimo settore colpito nel Parco (Tabella 1).

Della struttura della popolazione osservata, il dato più significativo risulta quello riferito alla classe dei nuovi nati che rappresenta il 23% del totale censito con un tasso di natalità (Nati/Femmine) pari al 77%, perfettamente in linea con i dati bibliografici.



**Figura 4. Struttura della popolazione riferita ai dati del censimento estivo - 2020.**

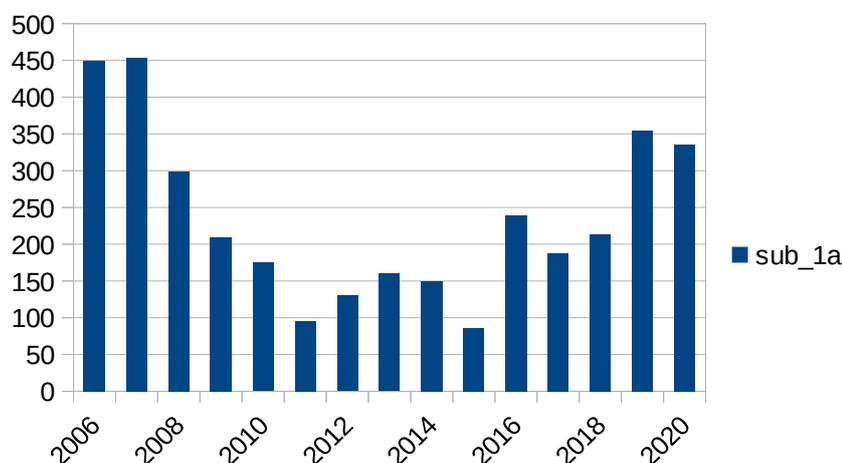


**Foto: Camoscio maschio nei pressi di Forcella Duranno.**

### 2.1.1 Risultati raggiunti nelle singole subunità di censimento

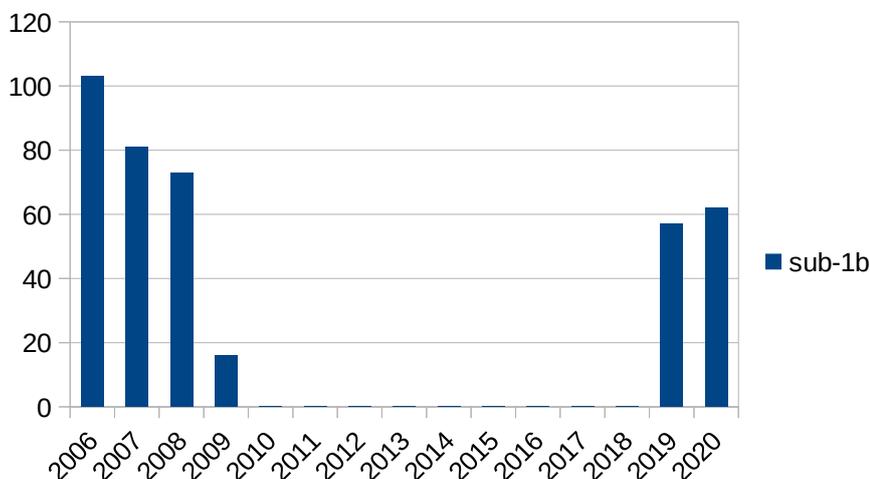
Al fine di comprendere meglio le dinamiche in atto all'interno della popolazione a seguito dell'epidemia di rogna sarcoptica è necessario presentare ed aggiornare i dati ottenuti nelle singole aree campione e confrontarli con quelli registrati prima del contagio. I dati di seguito rappresentati si riferiscono ai risultati dei censimenti annuali, essi sono soggetti quindi a fluttuazioni sulla base dell'esito del censimento stesso.

**Nell' unità 1 - subunità 1a Borgà-Buscada-Duranno-Lodina** i primi casi di rogna sarcoptica riscontrati in quest'area risalgono al 2008, questo è ben documentato dai dati riportati in figura 5. Nel 2011 la popolazione censita riflette i minimi storici ( $N < 100$  capi) ma in seguito si assiste ad una graduale ripresa con la tendenza al raggiungimento delle consistenze pre-rogna. Nel 2020 il censimento ha fornito ottimi risultati nella zona compresa tra il Monti Lodina-Duranno-Cima Preti dove sono stati osservati 207 capi; mentre, nel settore Borgà Buscada il numero censito è di 129 capi che risulta inferiore rispetto agli anni precedenti, questo probabilmente a causa delle condizioni meteo variabili, con poca visibilità in alcune delle zone monitorate.



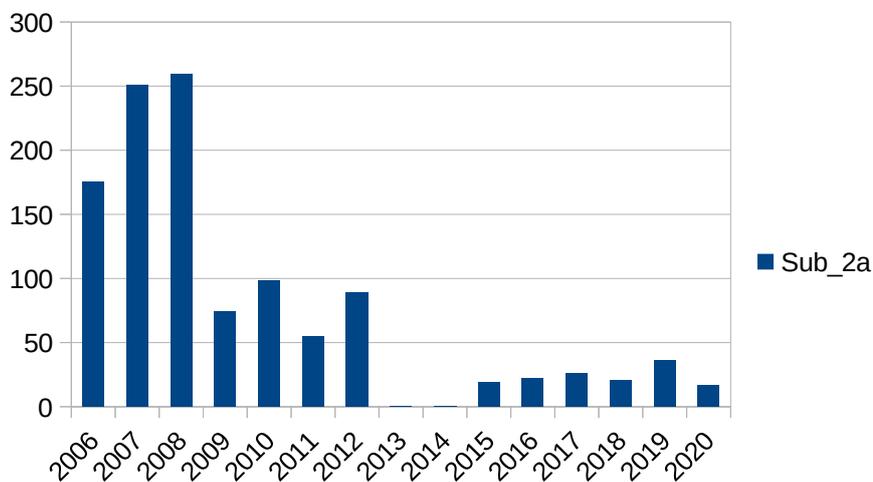
**Figura 5. Consistenza accertata nel settore sub\_1a**

**Nell' unità 1 – subunità 1b Monfalconi**, rispetto ai dati storici (2006-2009) attualmente la popolazione sembra stia recuperando le consistenze passate (figura 6), nel 2020 sono stati osservati in totale 62 capi rispetto al numero max censito nel 2006 pari a 103 capi.



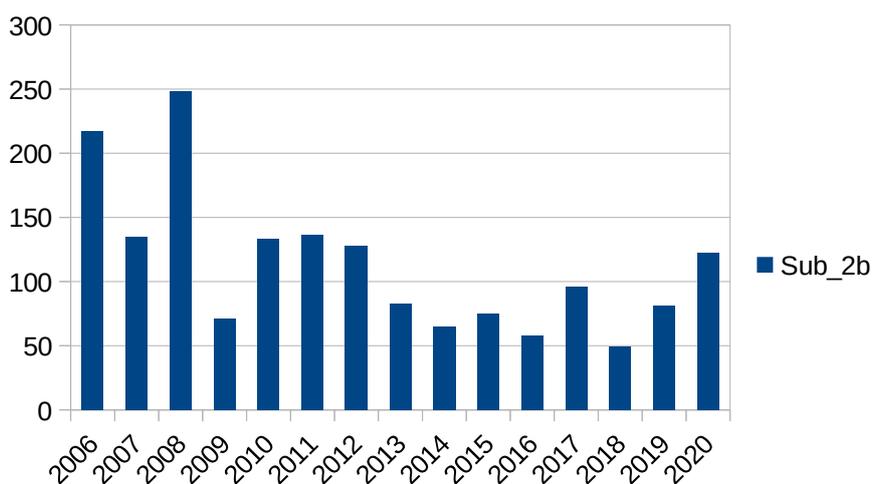
**Figura 6. Consistenza accertata nel settore sub\_1b**

**Nell' unità 2 – subunità 2a Turlòn-Pale Candele**, come si può notare dai dati riportati in figura 5, la situazione è ben diversa rispetto alle prime due aree: nel 2008 erano presenti 259 capi, attualmente e negli ultimi 5 anni, il numero censito non supera i 40 capi.



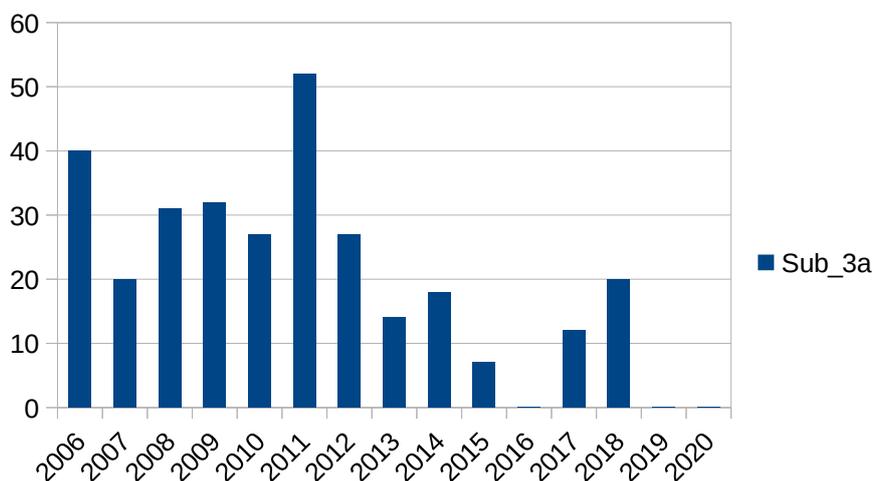
**Figura 7. Consistenza accerta nel settore sub\_2a**

**Nell' unità 2 – subunità 2a Pramaggiore**, il minimo storico viene registrato nel 2016, quindi 5 anni dopo il primo caso conclamato di rognna nel Parco nel settore 1. Dai dati registrati nel 2017 e 2020 (Figura 8) sembra che la popolazione sia in fase di ripresa. Nel 2020, sono stati censiti in totale 122 capi con la nascita 22 piccoli.



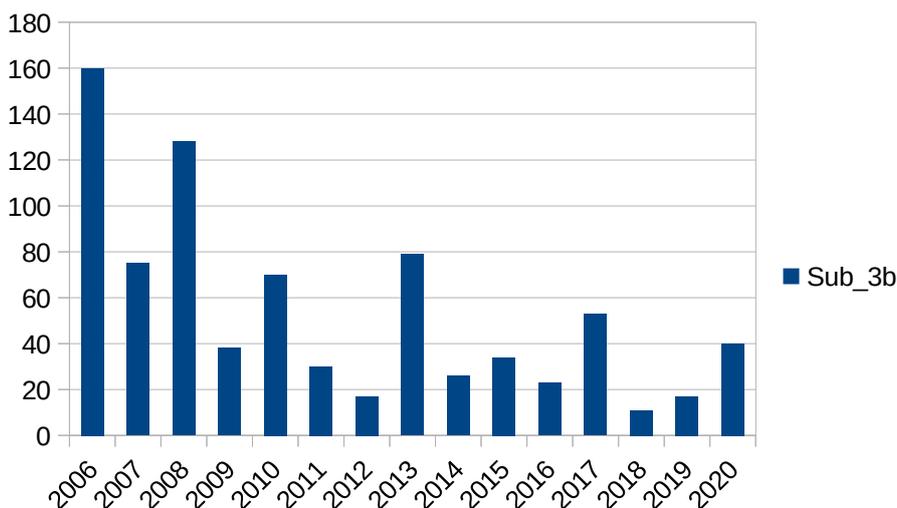
**Figura 8. Consistenza accerta nel settore sub\_2b**

Per quanto riguarda la **subunità 3<sup>a</sup> – Monti Caserine e Cornageit**, causa l'inaccessibilità dei luoghi di studio, non è stato possibile realizzare il censimento in questo settore. Si riportano comunque i dati pregressi (figura 9). L'area in oggetto non è mai stata particolarmente popolata dal camoscio, anche in tempi pre-epidemia rogn, le consistenze non superavano i 55 capi. Tendenzialmente quindi quest'area di studio sarà da escludere dal programma di monitoraggio annuale per la specie camoscio.



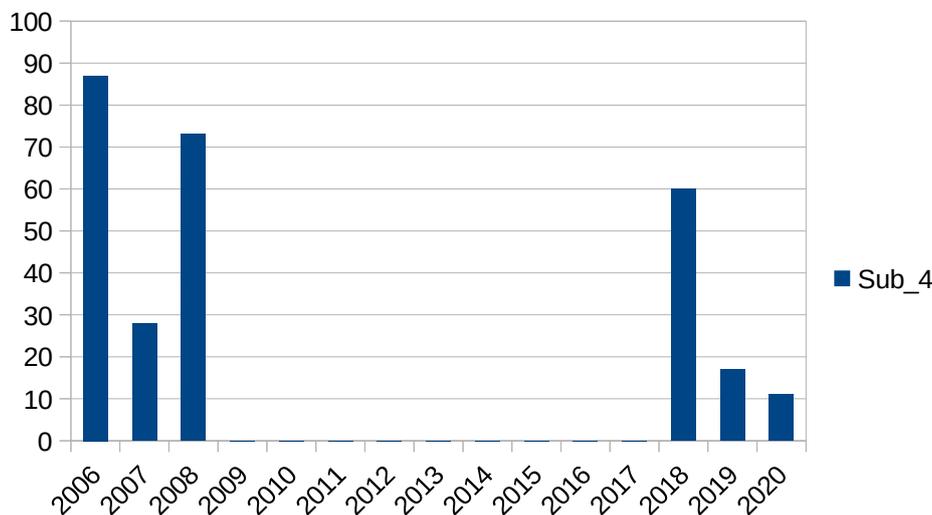
**Figura 9. Consistenza accertata nel settore sub\_3a**

**Nell'unità 3- subunità 3b – Monte Dosaip**, il numero minimo accertato al 2006 era pari a 160 capi, si presuppone che la fase più critica sia stata raggiunta nel 2018, 10 anni dopo il primo caso conclamato nel Parco. Negli ultimi 2 anni si nota una lieve ripresa della popolazione in particolare, nel 2020 vengono censiti 40 capi. L'esiguo numero di camosci sopravvissuti all'epidemia di rogn sarcoptica, fa pensare a un recupero molto lento negli anni, probabilmente simile a quello registrato nell'area dei Monfalconi – sub\_1b.



**Figura 10. Consistenza accertata nel settore sub\_3b**

**Nell'unità 4 – subunità 4 - Valine-Monte Raut**, il numero minimo accertato al 2006 era pari a 87 capi, in questo settore sembra che il numero minimo storico sia stato raggiunto nel 2020. Infatti, dal 2018 (N= 60 capi) al 2020 (N=11capi), si nota una flessione negativa. Si teme quindi, come per il settore precedente (sub\_3b), che il recupero delle consistenze iniziali sarà molto lento.



**Figura 11. Consistenza accertata nel settore 4**

### 2.1.2 Note conclusive sulle attività di censimento

Come indicato nella premessa, la rappresentazione dei dati sopra riportati si riferisce a specifiche aree campione e non a tutto il territorio vocato del Parco per la specie camoscio, troppo estesa e complicata da monitorare.

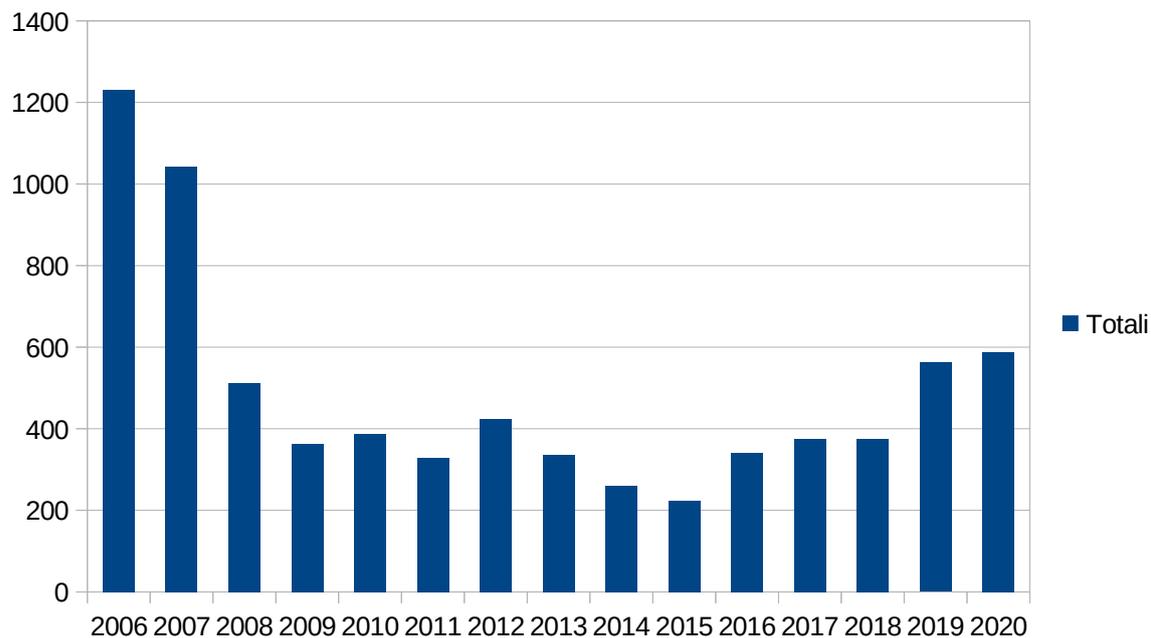
Dai dati ottenuti nel 2020 si può affermare che la situazione del camoscio ad ovest (settore 1-Borgà-Buscada-Duranno-Lodina) in particolare nel primo settore colpito dalla rogna, risulta positiva. Infatti, nella figura 5, si nota come la popolazione stia attualmente recuperando le consistenze numeriche pre-rogna. Nel corso delle indagini del 2020 sono stati registrati alcuni focolai di rogna nel settore Borgà-Buscada, si pensa quindi che dopo 12 anni dalla prima infezione, ci si trovi attualmente in una seconda fase dell'epidemia. Sarà quindi necessario seguire il protocollo di ricerca in atto per verificare la situazione futura ed in evoluzione.

Nelle aree campione Turlòn-Pale Candele (sub\_2a), Dosaip (sub\_3b) e Monte Raut (sub\_4), dopo il passaggio dell'epidemia di rogna la popolazione sembra non aumentare e il recupero delle consistenze pre-rogna saranno prevedibilmente molto lente, visto l'esiguo numero di capi sopravvissuti. Nell'area del Monte Pramaggiore (sub\_2b) la situazione risulta diversa, negli ultimi anni è stato notato un andamento positivo con un tasso di natalità pari al 18% calcolato sul totale censito.

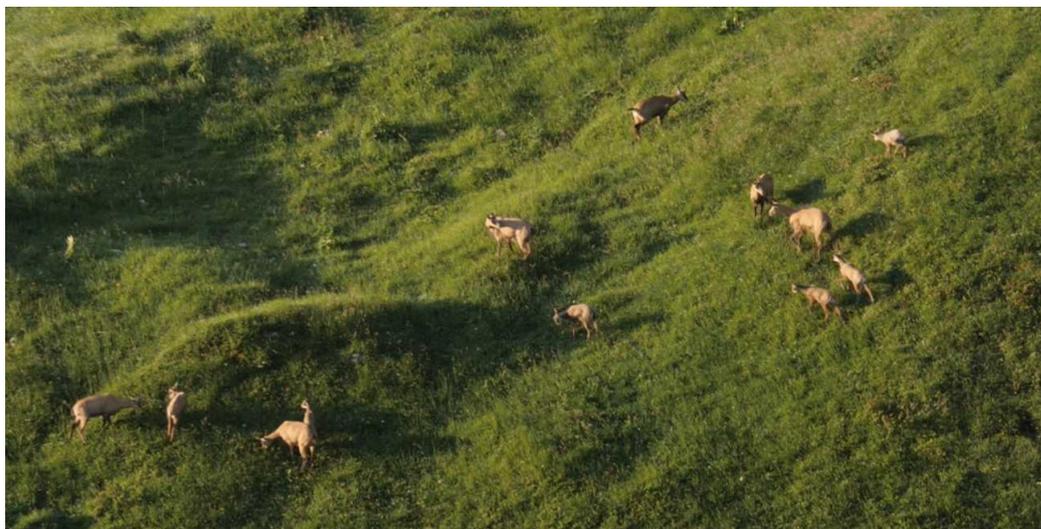
Complessivamente sono stati osservati 588 camosci sull'intero territorio indagato, c'è da considerare però che il 67% dei capi osservati ricade nel settore 1 – Borgà-Buscada-Duranno-Lodina, il rimanente 33% è quindi distribuito in un territorio molto vasto e che attualmente non conferma le dinamiche di popolazione registrate nella prima area colpita.

Infine, nella figura 12 che segue, viene riportato il numero minimo accertato della popolazione di camoscio dal 2006 al 2020 registrato **all'interno delle aree campione** del Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Inizialmente la popolazione censita era pari 1000-1200 capi mentre attualmente

sono presenti 600-700 capi. Si stima quindi, sempre se le dinamiche rimarranno simili a quelle attuali, che la popolazione recuperi le consistenze pre-rognia in un arco temporale tra i 7 e 10 anni.



**Figura 12. Numero minimo accertato della popolazione di camoscio nelle aree campione individuate all'interno del Parco naturale delle Dolomiti Friulane**

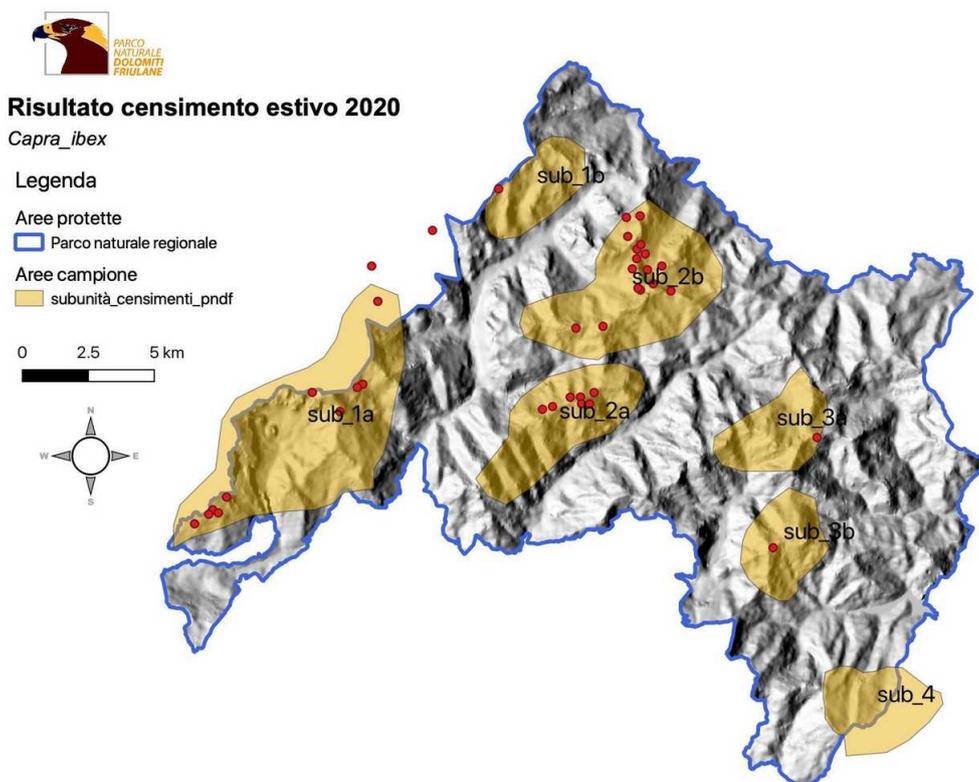


**Foto: Femmine e piccoli nei pressi di Forcella Duranno**

## 2.2 STAMBECCO

Al 2020, in totale sono stati osservati **134 stambecchi**, di cui: 68 nell'unità 1, 60 nell'unità 2 e 6 nell'unità 3 (tabella 2).

**Figura 13. Risultati dei censimenti estivi sullo stambecco - 2020.**



**Tabella 2. Risultati del censimento stambecco 2020 suddivisi nelle classi di sesso ed età e confronto con il totali dei 2 anni precedenti.**

Aree di studio	K	j_ff	f_juv	f_ad	f>10y	f_ind	j_m	m_2_3y	m_4_10y	m>10y	m_ind	j_ind	ind	2020	2019	2018
Total sub_1a	8	0	6	13	1	0	1	6	19	3	0	1	7	65	104	73
Total sub_1b	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3	1	0
Totale sub_2a	4	0	2	11	0	0	3	1	0	0	0	1	0	22	25	5
Totale sub_2b	3	0	5	9	0	0	0	2	15	4	0	0	0	38	34	28
Totale sub_3a	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	ND	14
Totale sub_3b	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	4	3	5
Totale sub_4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Total number</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>39</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>134</b>	<b>167</b>	<b>125</b>

I risultati ottenuti nel 2020 sono inferiori a quelli registrati nel 2019 (tabella 2), la differenza sostanziale si nota nell'area sub\_1a ed in particolare nel settore dei Monti Borgà-Buscada dove sono stati osservati 32 stambecchi in meno rispetto al 2019, questo probabilmente a causa di una sottostima legata al censimento (errore di conteggio) oppure, altra ipotesi possibile, che vi sia stata una mortalità legata ad una una nuova "ondata" di epidemia di rogna, viste e considerate le recenti segnalazioni di animali affetti da rogna in questo settore.

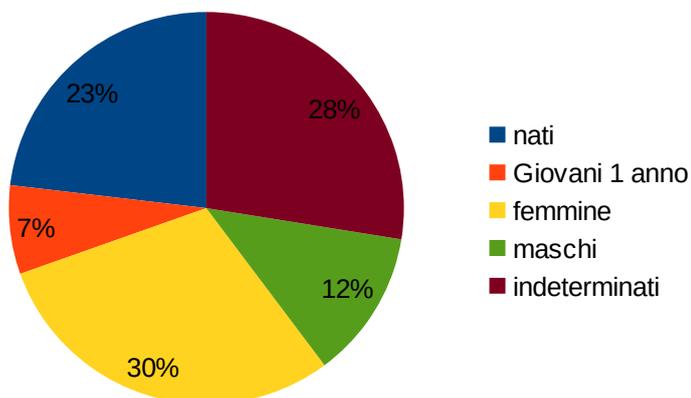
Foto – Femmina di stambecco affetta da rogna – Monte Borgà



Per quanto riguarda gli altri settori censiti, le consistenze numeriche rimangono pressoché costanti rispetto ai dati rilevati nel 2019 (Tabella 2).

Della struttura di popolazione osservata, emerge il dato negativo riferito al tasso di natalità sul totale delle femmine di 1 o più anni pari al 30%, valore che denota una scarsa produttività della colonia e si discosta da quelli riportati in letteratura (65-70% MUSTONI *et al* 2002). Il rapporto tra i sessi osservato risulta bilanciato e pari a 1 maschio per 0,86 femmine.

**Figura 14. Struttura della popolazione riferita ai dati del censimento estivo - 2020.**



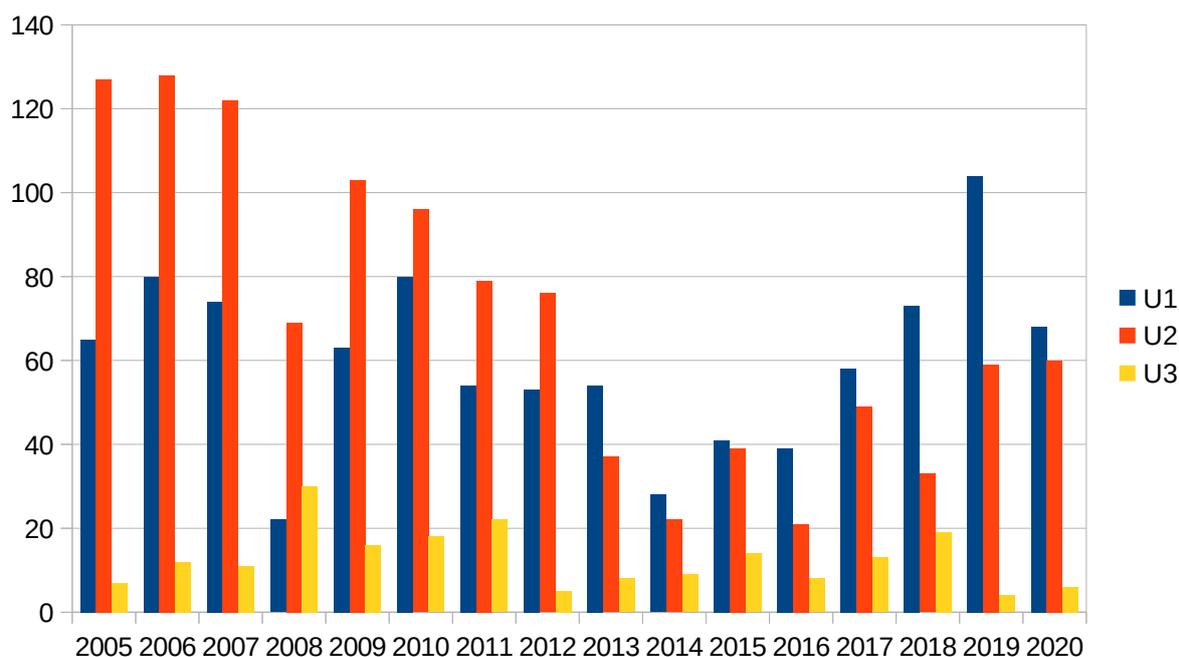
## 2.2.1 Risultati raggiunti nelle singole subunità di censimento e note conclusive

Al fine di comprendere meglio le dinamiche in atto all'interno della popolazione a seguito dell'epidemia di rogna sarcoptica è necessario presentare ed aggiornare i dati ottenuti nelle singole aree campione e confrontarli con quelli registrati prima del contagio. I dati di seguito rappresentati si riferiscono ai risultati dei censimenti annuali, essi sono soggetti quindi a fluttuazioni annuali sulla base dell'esito del censimento stesso.

**Tabella 3. Numero totale dal 2005 al 2020 nelle tre diverse are campione**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
U1	65	80	74	22	63	80	54	53	54	28	41	39	58	73	104	68
U2	127	128	122	69	103	96	79	76	37	22	39	21	49	33	59	60
U3	7	12	11	30	16	18	22	5	8	9	14	8	13	19	4	6

**Figura 15. Numero totale dal 2005 al 2020 nelle tre diverse are campione**



Come si può notare dalla tabella 3 e dalla figura 15, il minimo storico dell'intera popolazione viene registrato nel 2014, in seguito si nota un graduale incremento soprattutto nell'unità di censimento U1 e U2. Questo risulta più evidente nel settore U1 fatta eccezione per il dato del 2020 in cui uno dei due settori censiti (Borgà-Salta) pone dei dubbi già evidenziati nel precedente paragrafo. L'unità di censimento U3 (Caserine e Dosaip) è un settore particolarmente difficile da censire. I dati di censimento quindi subiscono variazioni notevoli da un anno all'altro (Tabella 3). La situazione che si riscontra in quest'area è comunque "normale" in quanto le difficoltà di ricercare pochi animali in ambienti molto vasti conducono spesso a questi risultati, inoltre, per due anni consecutivi non è stato possibile raggiungere l'area delle Caserine causa l'inagibilità dei percorsi e questo influisce molto sul numero totale presentato in tabella 3 e figura 15 riferito all'intero settore U3.

Da segnalare la presenza di 7 stambecchi nell'area della Cra Cavalet fuori Parco (Prov. Belluno), di un maschio in Val Montanaia e di 1-2 maschi in Forcella Spé, segno che è in atto una colonizzazione di nuovi settori.

In conclusione, i risultati censimenti estivi dimostrano una graduale ripresa della colonia a seguito dell'epidemia di rogna ma presentano anche dati che fanno pensare ad un recupero molto lento, considerato in basso Tasso di Natalità annuale registrato. Inoltre, si teme anche per i nuovi casi di rogna registrati nel settore del Monte Borgà-Salta. È importante quindi continuare con il protocollo di monitoraggio fino ad ora impostato, al fine di verificare le dinamiche future di questa importante popolazione.



**Foto: Forcella Duranno – terminato il censimento, si gode della compagnia degli stambecchi.**

### 3 RISULTATI DEI CENSIMENTI AUTUNNALI

#### 3.1 CAMOSCIO

Nel corso delle indagini svolte durante il periodo autunnale (15 ottobre-27 novembre) 2020, all'interno delle aree campione evidenziate in figura 16, sono stati osservati **344 camosci**, di cui: 246 nell'unità 1; 12 nell'unità 2; 50 nell'unità 3 e 36 nell'unità 4 (tabella 4).



#### Risultato censimento autunnale 2020

*Rupicapra rupicapra*

Specie censita

- Camoscio

Aree campione

- unita\_censimento\_pndf
- subunità\_autunno\_PNDF

0 2.5 5 km

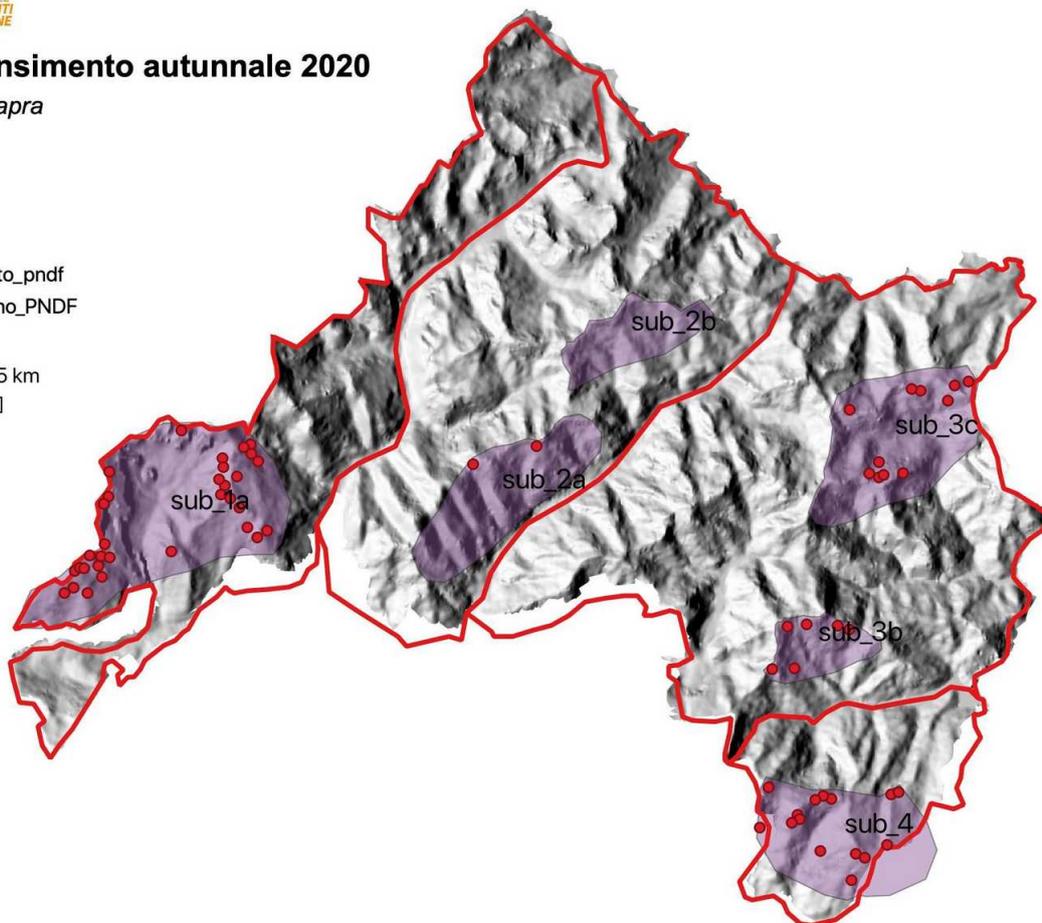
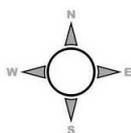


Figura 16. Risultati dei censimenti autunnali sul camoscio - 2020

Aree di studio	K	j_ff	f_juv	f_ad	f>10y	f_ind	j_m	m_2_3y	m_4_10y	m>10y	m_ind	j_ind	ind	2020	2019
Total sub_1a	36	0	0	42	0	0	0	0	25	1	0	12	130	246	280
Totale sub_2a	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	8	12	20
Totale sub_3b	2	0	0	2	0	0	0	0	3	0	0	0	4	11	6
Totale sub_3c	6	0	0	10	0	0	0	0	7	0	0	2	14	39	ND
Totale sub_4	3	0	0	5	0	0	0	0	9	0	0	0	19	36	42
Numero totale	49	0	0	61	0	0	0	0	44	1	0	14	175	344	348

Tabella 4. Risultati del censimento camoscio 2020 suddivisi nelle diverse classi di età e di sesso e confronto con i totali del 2019.

Confrontando i dati ottenuti nel 2019 con quelli del 2020 (tabella 4) si riscontra la seguente situazione:

- nell'area 1a – Monte Salta-Buscada-Centenere-Lodina, al 2020 si confermano le buone consistenze registrate anche nel 2019; non sono stati evidenziati casi di animali rognosi.
- nell'area 2a – Versanti sud della Val Settimana, la situazione è complessa, il numero censito risulta molto basso (N=12 capi), viene confermata sostanzialmente la situazione registrata del 2019 (N=20 capi).
- nell'area 3b – Dosaip-Domanzon-Maglina, il numero censito è ancora molto basso (N=11), si registra un minimo aumento rispetto all'anno precedente (N=6 capi).
- nell'area 3c – Testata del Canal Grande di Meduna in particolare i versanti meridionali del versanti meridionali delle Caserine-Leadicia-Cimon D'agar (Comune di Tramonti di Sopra) si registra la presenza di 39 capi. Questo settore viene monitorato per la prima volta nel 2020; esso risulta interessante e merita di essere verificato anche nei prossimi anni.
- nell'area 4 – Versanti del Monte Raut-Rodolino – i dati del 2020 confermano tutto sommato quelli dell'anno precedente, il numero di capi rilevato risulta comunque molto basso e rispecchia la situazione generale delle aree 2 e 3.

Complessivamente c'è da considerare che il 71,5% dei capi osservati durante i censimenti autunnali ricade nel settore 1 – Borgà-Buscada-Duranno-Lodina, come già evidenziato nella rappresentazione dei dati estivi; negli altri settori indagati, le dinamiche di popolazione sono ancora purtroppo "ferme", non si notano cioè incrementi rilevanti rispetto agli anni precedenti.



**Foto: durante i censimenti autunnali – Colle Pontebban – Comune di Tramonti di Sopra**

## 3.2 STAMBECCO

Nel corso delle indagini svolte durante il periodo autunnale (15 ottobre-27 novembre) 2020, all'interno delle aree campione evidenziate in figura 17, sono stati osservati **solamente 43 stambecchi**, di cui: 35 nell'unità 1; 7 nell'unità 2 e 1 nell'unità 3 (tabella 5).

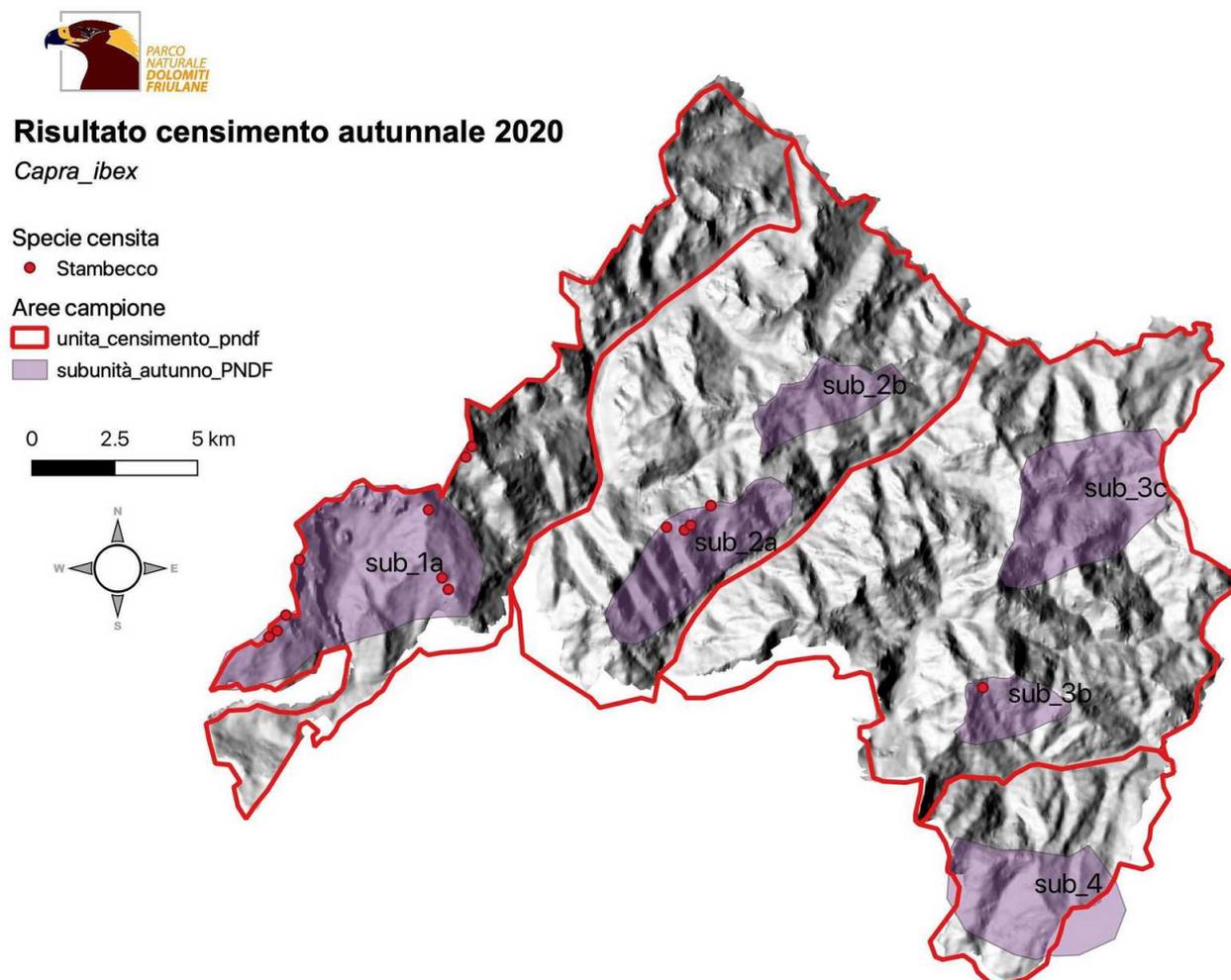


Figura 17. Risultati dei censimenti autunnali sul camoscio – 2020

Aree di studio	K	j_ff	f_juv	f_ad	f>10y	f_ind	j_m	m_2_3y	m_4_10y	m>10y	m_ind	j_ind	ind	2020	2019
Total sub_1a	6	3	0	13	0	0	2	3	8	0	0	0	0	35	16
Totale sub_2a	0	0	0	0	0	0	0	0	5	2	0	0	0	7	1
Totale sub_3b	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
Totale sub_3c	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale sub_4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Numero totale	6	3	0	13	0	0	2	3	13	3	0	0	0	43	17

Tabella 5. Risultati del censimento camoscio 2020 suddivisi nelle diverse classi di età e di sesso e confronto con i totali del 2019.

Dai risultati ottenuti ed evidenziati nella tabella 5, si conferma che la stagione autunnale non è particolarmente adatta a censire la popolazione di stambecco: gli animali in questo periodo “transitano” dai quartieri estivi a quelli invernali, sono in continuo movimento e quindi la loro individuazione risulta più difficile. Per quanto riguarda le dinamiche della popolazione è necessario quindi fare riferimento ai risultati che si ottengono durante il periodo estivo.

### **3.3 Considerazioni finali sui censimenti autunnali**

Il lavoro svolto è risultato impegnativo, le condizioni meteorologiche inizialmente sfavorevoli hanno creato disagi nell’organizzazione e le attività di censimento sono state più volte rinviate. Nel proseguo della stagione, vi è stata una prevalenza di alta pressione con giornate però molto calde che hanno favorito la permanenza degli animali alle quote più alte e addirittura visti occupare i versanti nord più freschi. In alcuni casi è stato necessario ripeterne il monitoraggio più volte al fine di migliorare la qualità del dato finale, non sempre però ottenendo i risultati sperati.

In generale le consistenze numeriche registrate nel periodo autunnale sia per il camoscio sia per lo stambecco, sono inferiori rispetto a quelle estive anche perché, nei due diversi periodi d’indagine, i monitoraggi si svolgono in aree campione che presentano superfici diverse e quindi non confrontabili. Detto ciò non si può certamente affermare che i censimenti autunnali rivestano un’importanza minore sulla conoscenza dello status attuale di queste popolazioni; essi sono sicuramente validi e di “supporto” a quelli estivi, permettono di mantenere un maggiore controllo sulle dinamiche in atto e soprattutto di indagare su aree diverse/nuove come è stato fatto quest’anno riferendomi al settore del Canal Grande di Meduna (Comune di Tramonti di Sopra). Nei prossimi anni quindi saranno possibilmente scelte ed indagate nuove aree d’indagine a scapito di altre ben note al fine di poter “fotografare” la situazione del camoscio e dello stambecco in settori finora poco conosciuti.



**Foto: Durante i censimenti autunnali 2020 – Buscada – Comune di Erto e Casso**

#### 4 RINGRAZIAMENTI

*Si ringrazia per la fattiva collaborazione:*

- *Il Corpo Forestale Regionale, in particolare le stazioni di Aviano, Barcis, Claut, Forni di Sopra, Maniago, Pinzano al Tagliamento e Polcenigo.*
- *L'Ispettorato Forestale di Pordenone – Vigilanza faunistico venatoria.*
- *Il personale della Stazione Forestale di Claut, in particolare la Guardia Nicola Cesco per il coordinamento delle attività di monitoraggio.*
- *L'Ente Parco, in particolare il Dott. Eugenio Granziera e il Dott. Graziano Danelin per il coordinamento delle attività.*